

Reperti interessanti di Sinfiti della fauna italiana, con segnalazione di 50 specie nuove per il Veneto (Hymenoptera Symphyta)

REMO DE TOGNI

Museo Civico di Storia Naturale, Lungadige Porta Vittoria 9, I-37129, Verona, Italia (Italy) – E-mail: detogniremo@libero.it

FAUSTO PESARINI

Museo Civico di Storia Naturale, Largo Florestano Vancini 2, I-44121 Ferrara, Italia (Italy) – E-mail: fausto.pesarini@gmail.com

RIASSUNTO

Vengono riportati i dati più interessanti relativi agli Imenotteri Sinfiti risultanti in massima parte da ricerche compiute con continuità negli anni dal 2008 al 2018 nel territorio della provincia di Verona. In particolare si segnalano 50 specie di Sinfiti nuove per il Veneto, di cui due di identità critica (*Dolerus ?romanus* Benson, ♀ e *Euura (Amauronematus) cfr. fasciata* (KONOW), ♂). Altri reperti sono risultati interessanti in quanto varietà cromatiche non note in letteratura (*Tenthredopsis ?sordida* (KLUG, 1817)) o essendo tra i pochi noti dall'epoca della descrizione (*Tenthredo nympha* (F. PESARINI, 1995)). Si forniscono inoltre nuovi dati relativi a due specie di Orussidae che erano state oggetto di un precedente contributo: *Orussus unicolor* Latreille, 1812, di cui si segnala una varietà cromatica non ancora nota, e *Pseudoryssus henschii* (MOCSÁRY, 1910).

Parole chiave: Hymenoptera, Symphyta, faunistica, Italia, Veneto.

ABSTRACT

Interesting finds of Symphyta of the Italian fauna, with reporting of 50 species new for the Veneto region (Hymenoptera Symphyta)

The present work reports the most interesting data on Hymenoptera Symphyta resulting mostly from researches carried out continuously from 2008 to 2018 in the territory of the province of Verona. In particular 50 species of Symphyta new for the Veneto region are reported, two of which (*Dolerus ?romanus* Benson, ♀ and *Euura (Amauronematus) cfr. fasciata* (KONOW), ♂), of critical identity. Other findings have resulted interesting as chromatic varieties not known in literature (*Tenthredopsis ?sordida* (KLUG, 1817)) or for being among the few known since the time of description (*Tenthredo nympha* (F. PESARINI, 1995)). New data concern moreover two species of Orussidae that had been the subject of a previous contribution: *Orussus unicolor* Latreille, 1812, of which a chromatic variety not yet known is reported, and *Pseudoryssus henschii* (MOCSÁRY, 1910).

Key words: Hymenoptera, Symphyta, faunal records, Italy, Veneto.

INTRODUZIONE

Per molti anni, in particolare nel periodo dal 2008 al 2018, uno degli autori di questo contributo (RDT), assieme all'amico Alberto Sette di Oppeano (VR), ha compiuto con continuità raccolte entomologiche in numerose località della provincia di Verona con l'intento di contribuire alla conoscenza delle faune locali di alcuni gruppi in particolare, tra cui gli Imenotteri Sinfiti. I cospicui materiali rappresentati da questi ultimi, identificati dall'altro autore di questo contributo (FP), integrati da altri lotti di materiali di diverse origini, sono risultati tali da costituire, nel complesso, un significativo incremento delle conoscenze sulle faune di Sinfiti non solo della provincia di Verona ma dell'intera regione del Veneto. Il presente contributo presenta in modo sintetico i dati più interessanti sul piano faunistico scaturiti dall'insieme di queste ricerche.

Per la stretta attinenza con l'oggetto di questo lavoro, si è ritenuto inoltre di riportare in questa sede alcuni tra i dati più

significativi risultanti da un'altra importante ricerca inerente gli Imenotteri Sinfiti effettuata nell'area dei Colli Berici in provincia di Vicenza all'incirca negli stessi anni cui si è fatto riferimento, cioè dal 2011 al 2018, ma in modo del tutto indipendente dalle precedenti. Tale ricerca era stata oggetto di uno specifico lavoro di argomento principalmente ecologico (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020) nel quale i dati relativi alle singole specie erano riportati solo molto sinteticamente in un'unica tabella che compendia tutti i numerosissimi reperti; di quelli che riguardano entità risultate nuove per la regione Veneto sono qui menzionate dunque anche le località di raccolta ad essi relative.

Per un excursus storico sulle conoscenze delle faune di Sinfiti della Pianura Padana orientale e più in generale della regione Veneto si rimanda a PESARINI F. & SOMMAGGIO (2020: 46). Con riguardo particolare alla provincia di Verona occorre però aggiungere agli autori citati in quel lavoro l'importante compendio di MASSALONGO (1891), benché molto vecchio e non relativo in modo specifico agli Imenotteri Sinfiti.

MATERIALI E METODI

Le raccolte entomologiche effettuate dal primo degli autori di questo contributo (RDT) erano rivolte al campionamento di diversi gruppi di esapodi (principalmente Coleotteri e Imenotteri) e non specificamente i Sinfiti. Le catture sono state effettuate principalmente per mezzo di trappole aeree innescate con vino e fissate ai tronchi o a rami bassi di alberi in ambienti di bosco e di boscaglia e per mezzo del retino da sfalcio negli ambienti aperti, a vegetazione prevalentemente erbacea; non sono state impegnate trappole Malaise o di altri tipi. Le località in cui sono state effettuate tali raccolte sono distribuite pressoché in tutta la provincia di Verona, dunque sia in ambienti di montagna che di pianura, queste ultime però investigate con maggiore frequenza; alcune raccolte sono state effettuate anche in località finitime della provincia di Rovigo.

I materiali di differente origine di cui si è detto nell'introduzione consistevano principalmente di due insiemi tra loro distinti e cioè: a) quelli raccolti all'incirca nello stesso periodo e sempre in località della provincia di Verona da altri entomologi e da questi generosamente messi a disposizione degli autori; b) quelli provenienti non solo dalla provincia di Verona ma anche da altre località della regione che uno degli autori (FP) ha avuto modo di esaminare determinando miscellanee o raccolte di Sinfiti precedentemente indeterminati. La netta maggioranza dei primi interessa località del settore montano della provincia di Verona (monte Baldo e Lessinia); tra i secondi il lotto forse più interessante è rappresentato da una piccola raccolta di Sinfiti, quasi tutti del Veronese, ricompresa nella Collezione di Roberto Pace, insigne specialista di Coleoptera Staphylinidae, e conservata presso il Museo di Storia Naturale di Verona; gli altri lotti, alquanto eterogenei per origine, interessano prevalentemente altre province della regione e in particolare quelle di Belluno e di Vicenza.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Abbreviazioni usate:

CDeT: Coll. De Togni, c/o Museo di Storia Naturale di Verona; CGS: Coll. Generani-Scaramozzino, c/o Museo di Storia Naturale di Ferrara; CNBF: Centro Nazionale per lo studio della Biodiversità Forestale, Marmirolo (MN); CPa: Coll. Pagliano, c/o Museo Reg.le di Scienze Naturali, Torino; CPe: Coll. F. Pesarini, c/o Museo di Storia Naturale di Ferrara; CZa: Coll. Zanocco, Thiene (VI); IPC: Istituto di Entomologia e Patologia Vegetale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza; MFe: Museo di Storia Naturale di Ferrara; MVR: Museo di Storia Naturale di Verona.

Quando non specificato diversamente, le specie elencate di seguito risultano essere tutte nuove per il Veneto.

MEGALODONTESIDAE

Megalodontes plagioccephalus (Fabricius, 1804)

Provincia di Verona: Dolcè-Peri località Malga Campo (CDeT). Nella recente "Fauna d'Italia" (PESARINI F., 2019), *M. plagi-*

cephalus è definita una specie a distribuzione centro-sud-est-europea e localmente non rara; per l'Italia risultava essere nota di Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Abruzzo, in quest'ultimo caso su esemplari significativamente diversi da quelli del nord Italia.

ARGIDAE

Arginae

Arge ciliaris (Linnaeus, 1767)

Provincia di Verona: S. Anna d'Alfaedo località Ceredo (CDeT). Specie non comune in Italia, *Arge ciliaris* era nota di una decina di località in tutto di Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Toscana.

Sterictiphorinae

Sterictiphora geminata (Gmelin, 1790)

Provincia di Verona: Caprino Veronese località Pradonego, Ferrara di M. Baldo dintorni (CDeT). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Castegnaro, Orgiano loc. M. Piume, L. Fimon, Cà Bertoldo, S. Donato, M. Motton, M. Prete (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

In precedenza *Sterictiphora geminata* risultava segnalata, in Italia, di Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Calabria.

TENTHREDINIDAE

Athaliinae

Athalia rufoscutellata Mocsáry, 1879

Specie già nota per la regione Veneto ma proprio in base all'unico dato, relativo alla provincia di Verona, scaturito dalle ricerche oggetto del presente contributo: S. Ambrogio [di Valpolicella] località Monte (CDeT). *Athalia rufoscutellata* è una delle poche specie decisamente rare del genere *Athalia* Leach, che ne annovera per contro diverse altre comunissime quasi ovunque; gli altri reperti italiani riportati nel recente volume della "Fauna d'Italia" (PESARINI F., 2019) sono in tutto sette e riguardano località di Venezia Giulia, Liguria, Abruzzo, Basilicata e Calabria. La distribuzione della specie, ancora da chiarire, è forse definibile turanico-europea (PESARINI F., *ibid.*)

Dolerinae

Dolerus (Dolerus) aericeps Thomson, 1871

(= *bajulus* Audinet-Serville, 1823, nomen oblitum)

Provincia di Belluno: Colle S. Lucia (CPe).

Specie discretamente comune in tutta l'Italia settentrionale in habitat collinari e montani, ma non ancora segnalata per il Veneto.

Dolerus (Poodolerus) coracinus (Klug, 1818)

Provincia di Verona: Roncà località S. Margherita, 23.II. 1971, 1 ♀ (Coll. Pace [MVR]).

Terzo reperto noto per l'Italia. I precedenti erano relativi alla Lombardia (Alpe del Vicerè, in PESARINI C. & PESARINI F., 1975) e all'Emilia (un non meglio identificato "Locatello", forse Ponte Locatello nell'Appennino Bolognese, in ZOMBORI, 1984b). La specie, di cui non è nota la biologia, ha una distribuzione sostanzialmente centro-europea ma è ovunque piuttosto rara.

Dolerus (Poodolerus) ?romanus Benson, 1954

Provincia di Verona: Monteforte [d'Alpone], 17.III.1970, 1 ♀ (Coll. Pace [MVR]).

La determinazione non è del tutto sicura. L'esemplare è più gracile e minuto della ♀ di *Dolerus nigratus rufotorquatus*, specie affine a *D. romanus* ma molto più comune. Come nella ♀ di *D. romanus*, la guaina della terebra è molto dilatata verso l'apice, con setae appena incurvate, quasi subdiritte, divergenti ad angolo ottuso. Precedentemente l'esemplare era stato determinato come *Dolerus sanguinicollis* var. *confusus* Enslin, probabilmente dallo stesso Pace.

Dolerus romanus, specie endemica d'Italia, era nota unicamente dell'Emilia-Romagna e solo su esemplari ♂♂ (BENSON, 1954; ZANGHERI, 1969; PESARINI F., 2014); uno degli autori (FP) ne ha però esaminati esemplari di entrambi i sessi provenienti da altre regioni peninsulari, che saranno oggetto di una prossima nota.

Tenthredininae

Tenthredopsis ornata (Audinet-Serville, 1823)

(= *excisa* (Thomson, 1870))

Provincia di Verona: Boscohiesanuova loc. Bocca di Selva (CDeT). Provincia di Vicenza: Altopiano di Asiago località M. Civello, Asiago località Lastaro, id. località Rodeghieri (CPe [ex CZA]).

Specie a distribuzione pan-europea, in Italia *Tenthredopsis ornata* è presente in quasi tutte le regioni continentali ma non è particolarmente comune e non era ancora nota del Veneto. In passato è stata confusa con la più rara *Tenthredopsis tessellata* (Klug, 1817); alcuni reperti che in letteratura sono attribuiti a quest'ultima vanno riferiti in realtà a *T. ornata*.

Tenthredopsis stigma (Fabricius, 1798)

Provincia di Verona: Quinzano Veronese, Novaglie (MVR), Illasi (CDeT, CPe), Monteforte [d'Alpone] (Coll. Pace [MVR]). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Orgiano loc. M. Piume (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Specie a distribuzione europeo-mediterranea, in Italia presente e discretamente comune in quasi tutte le regioni continentali; non se ne conoscevano però dati relativi al Veneto.

Tenthredopsis ?sordida (Klug, 1817)

Provincia di Verona: Malcesine, 17.V.2007 / VI.2017, "wine trap", 1 ♀, leg. A. Sette (CDeT)).

Tenthredopsis sordida è una specie discretamente comune e già nota per il Veneto, ma il reperto di Malcesine è comunque interessante perché riguarderebbe una forma melanica non documentata in letteratura.

In *Tenthredopsis sordida* la femmina di norma è di colore giallo sporco con una grande macchia longitudinale mediana di colore bruno scuro sui tergiti. Nell'esemplare in questione (fig. 1) il corpo invece è quasi interamente nero; fanno eccezione il clipeo, il labrum, la parte mediana delle mandibole, i palpi mascellari e labiali, i femori I, le tibie e i tarsi I-II, parte dei tarsi III, il mesoscutello con il postscutello e il metascutello, che sono di colore giallo (di varie tonalità), mentre le orbite interne sono bordate di giallo molto sporco; i lati dei tergiti III-IV sono di colore bruno; le antenne sono nere su entrambi i lati, le ali ialine con nervature nere salvo la Costa (C), giallognola, e la base dello stigma, biancastro.



Fig. 1. *Tenthredopsis ?sordida* (Klug, 1817), ♀, Malcesine (Verona).

Del Veronese *Tenthredopsis sordida* era citata solo genericamente (in BENZI & PICAGLIA, 1895); oltre all'esemplare melanico di Malcesine, gli autori ne hanno esaminati anche esemplari della forma tipica raccolti a Verona in località Ponte Florio (CFe), Cancellò (MVR), e Monteforte d'Alpone (Coll. Pace [MVR]). Anche gli esemplari raccolti nei Colli Berici, in Provincia di Vicenza (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020), appartengono alla forma tipica.

Macrophya (Macrophya) erythrocnema Costa, 1859

Provincia di Verona: Soave (Coll. Pace [MVR]). Anche in Provincia di Vicenza, nei Colli Berici, dove è diffusa e comune: Castegnaro, Nanto, Orgiano località M. Piume, Toara località M. Riveselle, L. Fimon, Grancona località Ca' Bertoldo, M. Prete (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Specie xerofila a distribuzione turano-europea; per l'Italia era nota di Piemonte, Trentino, Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo e, su dati generici e molto vecchi, dell'Italia meridionale (la località tipica della specie è «S. Severino», probabilmente S. Severino Lucano in provincia di Potenza).

Macrophya (Macrophya) sanguinolenta (Gmelin, 1790)

Provincia di Belluno: Selva di Cadore (: Valle di Codalunga), Cesuna località Boscon (CPe).

Specie ad ampia distribuzione (sibirico-europea o asiatico-europea), in Italia sembra essere discretamente diffusa solo al nord; i dati relativi al centro-sud della penisola sono infatti pochissimi e vecchi di oltre un secolo.

Macrophya (Macrophya) teutona (Panzer, 1799)

Provincia di Verona: Cerro Veronese (CNBF).

In genere associata ad ambienti aridi, è una delle specie più rare del genere *Macrophya* Dahlbom: per la regione fisica italiana era nota di cinque o sei località in tutto delle Alpi Marittime (oggi dipartimento delle Alpes-Maritimes, Francia), Lombardia, Venezia Giulia, Liguria e Sicilia, in alcuni casi su reperti molto vecchi. Il corotipo è europeo esteso a est alla Turchia e al Caucaso.

Sciapteryx soror Konow 1890

Provincia di Vicenza: Fongara (Coll. Pace [MVR]).

Nella letteratura recente *Sciapteryx soror* è spesso considerata, erroneamente, una sottospecie occidentale e meridionale della centro-est-europea *Sciapteryx costalis* (Fabricius, 1775); in realtà esse hanno areali ampiamente sovrappoventi e in particolare sono entrambe presenti in Italia come pure nel sud-est Europa. Al di qua delle Alpi, la “meridionale” *soror* sembra anzi circoscritta alle regioni settentrionali (se ne conoscono dati relativi a Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna) mentre la “continentale” *costalis* vi è più ampiamente diffusa, risultando segnalata di Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo e Basilicata. Delle due, comunque, quest'ultima sembra essere in serio regresso, essendo quasi tutti i dati molto vecchi; *S. soror*, che pure non può dirsi frequente, è stata segnalata invece anche in tempi relativamente recenti.

Zonuledo distinguenda (Stein, 1885)

Provincia di Verona: Dolcè-Peri località Malga Campo, Fumane (CDeT).

Entità centro-sud-europea, in Italia diffusa in quasi tutte le regioni continentali e in Sicilia ma non ancora segnalata per il Veneto; sembra essere più comune al sud che nelle regioni settentrionali.

Cytisogaster chambersi (Benson, 1947)

Provincia di Verona: Monteforte [d'Alpone] (Coll. Pace [MVR]). Come la precedente è un'entità centro-sud europea probabilmente diffusa in tutta Italia; la sua distribuzione è però scarsamente documentata in quanto è stata per lungo tempo con-

fusa con l'affine *Cytisogaster picta* (Klug, 1817). I non molti dati sicuri riguardavano il Piemonte, la Lombardia, l'Abruzzo e la Basilicata.

Tenthredo (Maculedo) maculata Geoffroy, 1762

Provincia di Vicenza: Asiago località Lastaro (CZa).

Grande e bella specie a distribuzione europea, che in Italia sembra essere esclusivamente montana; è diffusa ma non particolarmente comune su tutte le Alpi e sugli Appennini fino alla Sila. Non era ancora nota del Veneto, ma più in generale va detto che i soli dati di letteratura documentano in modo del tutto insufficiente la sua reale diffusione nel Paese.

Tenthredo (Tenthredella) mandibularis Fabricius, 1804

Provincia di Belluno: Val Visdende, Colle S. Lucia, Selva di Cadore (: Valle di Codalunga, id. Val Fiorentina) (CPe).

Specie montana, a distribuzione sibirico-europea, non comune in Italia: se ne conosceva in tutto una decina di reperti, alcuni molto vecchi, relativi alle Alpi (Piemonte, Trentino, Friuli) e all'Appennino settentrionale (Liguria, Romagna, Toscana).

Tenthredo (Tenthredella) moniliata Klug, 1817

Provincia di Verona: Parco della Lessinia località M. Sparavieri (CDeT).

Entità ad ampia distribuzione (asiatico-europea) e come la precedente circoscritta, almeno in Italia, ad habitat montani: dai dati noti risultava presente, seppure non frequente, su gran parte delle Alpi e, con ampie lacune, lungo tutti gli Appennini dalla Liguria alla Calabria.

Tenthredo (Tenthredella) nympha (F. Pesarini, 1999)

Provincia di Verona: Velo [Veronese], 1 ♀ 1 ♂, 25.VI.1970 (Coll. Pace [MVR]).

Specie di descrizione recente e sinora nota con certezza solo sugli esemplari della serie tipica, tutti provenienti da località del Cadore e dell'Altopiano di Asiago; non è dunque nuova per il Veneto, ma la coppia di Velo Veronese rappresenta comunque un reperto interessante, che ne estende un poco a sud l'areale accertato, tuttora molto circoscritto. *Tenthredo nympha* è comunque presente anche in Trentino: il collega Ad Mol di Rosmalen (Paesi Bassi) ha segnalato a uno degli autori (FP) di averne raccolti degli esemplari nei dintorni di Pergine Valsugana in località Palù della Fersina (Mol, in litteris).

Tenthredo (Tenthredella) rubricoxis (Enslin, 1912)

Provincia di Verona: Velo V. [Veronese] (Coll. Pace [MVR]). Provincia di Vicenza: Asiago località M. Interrotto (CZa).

È un'altra delle specie montane a distribuzione sibirico-europea, come *T. mandibularis* e *T. moniliata*, ma a differenza di queste la sua presenza in Italia è stata scoperta solo in tempi relativamente recenti (PESARINI F., 1989); vi è rara quasi ovunque tranne che nell'Appennino Tosco-Romagnolo, dove sussistono popolazioni importanti, forse relitte. Per quanto riguarda le Alpi era nota di quattro località in tutto, rispettivamente di Liguria, Piemonte, Alto Adige e Trentino.

Tenthredo (Tenthredo) zona Klug, 1817

Provincia di Verona: località tra Vago e Caldiero, Legnago località S. Pietro Peschiere (CDeT). Anche nei Colli Berici, in Provincia di Vicenza, dove risulta essere discretamente comune e localmente abbondante: Castegnero, Nanto, Orgiano località M. Piume, Toara località M. Riveselle, M. Prete (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Tenthredo zona è un'entità a distribuzione europeo-mediterranea che in Italia è presente dal piano basale a quello montano in quasi tutte le regioni continentali e in Sicilia; al nord sembra essere piuttosto rara o perlomeno poco frequente. La relativa abbondanza di reperti riscontrata nei Colli Berici è di un certo interesse perché farebbe pensare a questi ultimi come ad un'area di rifugio.

Emphytinae

Ametastegia (Protemphytus) pallipes (Spinola, 1808)

Provincia di Verona: Ferrara di M. Baldo località Castalcucco, Caprino Veronese località M. Creta (CDeT). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Nanto, Orgiano località M. Piume, Toara località M. Riveselle, Alonte, Grancona località Ca' Bertoldo, S. Rocco, S. Donato, M. Motton, M. Prete (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Specie discretamente comune in quasi tutta Italia e Sicilia; i presenti reperti sembrerebbero confermarlo anche per quanto riguarda il Veneto.

Apethymus cereus (Klug, 1818)

Provincia di Verona: M. Baldo località S. Zeno di Montagna / Prada, 980 m, 30.VIII / 4.X.2016, "wine trap", 1 ♂, leg. Sette (MFe). Specie a distribuzione centro-europea di un genere, *Apethymus* Benson, caratteristico per la fenologia autunnale degli adulti. Il reperto del Monte Baldo è di notevole interesse, perché *A. cereus* era noto per l'Italia di un'unica località delle colline di Bologna (Faggioli, 1934, sub *Emphytus serotinus* Müll. var. *abdominalis* Lep.), la stessa che troviamo anche in ZOMBORI (1984b) (sub *Apethymus abdominalis* (Lep.)). Quest'ultimo taxon sarebbe in realtà sinonimo di un'altra entità dello stesso genere, il più comune *Apethymus filiformis* (Klug, 1818), ma uno degli autori di questo contributo (FP) ha avuto modo di esaminare gli esemplari cui si riferiscono gli Aa. citati identificandoli appunto come *Apethymus cereus* (Klug, 1818); va riferito a quegli stessi reperti il dato riportato in tabella in PESARINI F. (2014: 68) con il nome corretto di *A. cereus*.

La tassonomia e la biologia delle specie europee del genere *Apethymus* sono state oggetto di un recente studio di MOL & BLOMMERS (2017), con foto a colori degli adulti e della larva, tra le altre specie, anche di *A. cereus*. In un successivo studio di ZWAKHALS & BLOMMERS (2020), gli autori riferiscono di aver ottenuto da *A. cereus* il parassitoide *Perilissus albitarsis* (Ichneumonidae Ctenopelmantinae).

Emphytus cingulatus (Scopoli, 1763)

Trentino-Alto Adige/Veneto (Provincia di Verona): Passo Fittanze della Sega (MVR).

Provincia di Verona: Caprino Veronese località M. Creta (CDeT), Velo V. [Veronese] (Coll. Pace [MVR]). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Nanto, Orgiano località M. Piume, Toara località M. Riveselle, L. Fimon, M. Prete (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Emphytus cingulatus è una specie diffusa e discretamente frequente in tutta Italia e isole maggiori ed è piuttosto curioso che non fosse stata mai segnalata in precedenza per il Veneto, dove non sembra essere rara.

Emphytus laticinctus (Audinet-Serville, 1823)

Provincia di Verona: Caprino Veronese località Pradonego, Tregnago dintorni (CDeT).

Trattato per molto tempo in letteratura col nome di *Emphytus* (o *Allantus*) *balteatus* (Klug), *E. laticinctus* è un'entità ancor più comune, in tutta Italia e isole maggiori, del precedente *E. cingulatus* (Scopoli); il fatto che non fosse ancora stato segnalato per il Veneto è da imputarsi senz'altro alla lacunosità delle ricerche.

Emphytus melanarius (Klug, 1818)

Provincia di Verona: Soave (Coll. Pace [MVR]). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Castegnero, Nanto, M. Piume, L. Fimon (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Vale pressappoco lo stesso discorso fatto per le specie precedenti, con l'unica differenza che *E. melanarius* risulta noto di quasi tutte le regioni dell'Italia continentale ma non delle isole maggiori.

Blennocampinae

Rhadinoceraea (Veratra) nodicornis Konow, 1886

Provincia di Vicenza: M. Summano (CPe [ex CZa]).

Specie montana (le larve si sviluppano sulle velenose piante di *Veratrum*) non rara sulle Alpi e presente lungo gli Appennini dalla Romagna al Parco d'Abruzzo; era già nota del Monte Baldo, fra Trentino e Veneto (KRAUS, 1998).

Monophadnus spinolae (Klug, 1816)

Provincia di Verona: Legnago lungo F. Adige (CDeT), Monteforte [d'Alpone], S. Giovanni Ilarione (Coll. Pace [MVR]). Provincia di Vicenza: Schio località sopra Poleo (CPa); anche Colli Berici: Nanto, Toara località M. Riveselle (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020). Provincia di Padova: Arquà Petrarca (CPe). Provincia di Belluno: Altopiano del Cansiglio località Val Seraie (CPe).

Specie comune in tutta Italia e Sicilia, dalla pianura all'orizzonte montano; il suo ritrovamento in Veneto nelle località sopra elencate rimedia ad una palese lacuna circa la sua geonemia al di qua delle Alpi.

Periclista (Periclista) albida (Klug, 1816)

Provincia di Verona: S. Anna d'Alfaedo località Ceredo (CDeT), Cerea (CDeT, CPe). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Alonte, L. Fimon (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

È forse la più frequente tra le specie italiane di *Periclista* Ko-

now, tutte infeudate allo stadio larvale a *Quercus* spp., ma non può dirsi comune; per quanto riguarda le regioni settentrionali, risultava segnalata di una dozzina di località di Piemonte, Lombardia ed Emilia. I pochi altri dati autorizzano a pensare che sia presente lungo tutta la Penisola e in Sicilia.

***Periclista (Periclista) pubescens* (Zaddach, 1859)**

Provincia di Verona: Tregnago, 500-600 m, 8.V.2018, 1 ♀, leg. Sette

Specie segnalata per l'Italia solo in tempi recenti (PESARINI F. & TURRISI, 2003) e sinora nota solo di due località, rispettivamente della Venezia Giulia (Trieste località Gabrovizza) e dell'Emilia (Bologna). Ha distribuzione centro-sudest-europea e sembra essere ovunque piuttosto rara. Una sua varietà *analys* Konow, 1886 è trattata come *bona species* da LISTON *et al.* (2012).

***Periclista (Neocharactus) albipennis* (Zaddach, 1859)**

Provincia di Verona: S. Anna d'Alfaedo località Ceredo (CDeT).

Come la precedente specie, anche *Periclista albipennis* è stata segnalata per l'Italia solo in tempi recenti da PESARINI F. & TURRISI (2003), in questo caso su un unico esemplare raccolto nel Parco delle Foreste Casentinesi (Appennino Tosco-Romagnolo), che sinora costituiva il solo dato italiano ad essa relativo. La specie ha distribuzione centro-europea ed è considerata molto rara ovunque; in Germania TAEGER *et al.* (1988) la ritengono probabilmente estinta ("warscheinlich ausgestorben").

***Scolioneura betuleti* (Klug, 1816)**

Provincia di Verona: Tregnago località M. Bellocca (CDeT).

Specie appartenente alla tribù dei Fenusini, tutti con larve a vita endofita in foglie di dicotiledoni arboree o più raramente arbustive, nel caso specifico *Betula* spp. *Scolioneura betuleti* ha un'ampia distribuzione (centroasiatica-europea) e risulta anche introdotta in Nord America; per la regione fisica italiana era nota di poche località di Valle d'Aosta, Piemonte, Canton Ticino e Alto Adige e solo genericamente per il Trentino; occorre dire però che i Fenusini sono raramente intercettati nelle ricerche che non ricorrano a metodi di raccolta idonei (gli adulti si concentrano perlopiù nel fogliame degli alberi ospiti delle larve).

Nematinae

***Hoplocampa crataegi* (Klug, 1816)**

Provincia di Verona località Trezzolano, Pontecchio Polesine (CDeT). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Nanto, Orgiano località M. Piume (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

È una comune specie di *Hoplocampa* Hartig diffusa in tutta Italia e isole maggiore e segnalata di quasi tutte le regioni; vale pertanto il ragionamento fatto più sopra per *Emphytus laticinctus*.

***Dineura stitata* (Klug, 1816)**

Provincia di Verona: Caprino Veronese località Pradonego (CDeT). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Castegnaro, Orgiano località M. Piume (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Specie europea a gravitazione boreale, in Italia rara: precedentemente a questi, gli unici dati erano molto vecchi (anche se pubblicati in tempi diversi) e relativi a quattro località in tutto di Piemonte, Lombardia e Romagna. Trattandosi di un caso di notevole interesse, se ne era trattato diffusamente in PESARINI F. & SOMMAGGIO (2020), cui si rimanda.

***Hemichroa crocea* (Geoffroy, 1785)**

Provincia di Verona: M. Baldo località Novezzina (MVR).

Si tratta di una specie ad amplissima distribuzione (olartica e orientale), le cui larve gregarie con caratteristiche strie longitudinali si sviluppano a carico di latifoglie di varie famiglie ma tipicamente di Betulacee (*Alnus* spp., *Betula* spp.). È verosimilmente molto più comune in Europa centrale che al di qua delle Alpi: per la regione fisica italiana era nota su un numero piuttosto modesto di reperti relativi a Piemonte, Canton Ticino, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Abruzzo.

***Platycampus luridiventris* (Fallén, 1808)**

Provincia di Verona: Tregnago località M. Bellocca (CDeT).

Altra specie ad ampia distribuzione (paleartica), con larve di aspetto caratteristico, alquanto appiattite, che si sviluppano a carico di Betulacee (soprattutto *Alnus* spp.); le analogie riguardano anche la relativa rarità, al di qua delle Alpi, di un'entità altrove molto comune: i dati noti per la regione fisica italiana erano in tutto una quindicina, relativi in massima parte al Trentino-Alto Adige; gli altri riguardavano la Lombardia, il Friuli e l'Emilia-Romagna.

***Priophorus brullei* Dahlbom, 1835**

Provincia di Verona: Caprino Veronese località Pradonego (CDeT), Monteforte [d'Alpone], Soave (Coll. Pace [MVR]). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Orgiano località M. Piume (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Al contrario delle specie precedenti, *Priophorus brullei* è diffusa e comune in tutta Italia e isole maggiori; si tratta dunque di uno di quei casi, ancora frequenti tra i Tentredinidi e i Sinfiti in generale, in cui l'assenza di dati relativi ad una o più regioni si spiega con la lacunosità delle ricerche qui condotte. Da molti Aa. contemporanei il genere *Priophorus* Dahlbom è ricompreso come sinonimo in *Cladius* Illiger.

***Priophorus ulmi* (Linnaeus, 1758)**

(= *eradiatus* auctt. nec (Hartig, 1837))

(= *laevifrons* Benson, 1936)

Provincia di Verona: Cerea, parco Villa Bertelè, 22.III / 3.IV.2014, "window trap", leg. De Togni, 1 ♂ (MFe).

Non si tratta del *Priophorus ulmi* auctt. di molta parte della letteratura del secolo scorso, cui spetta il nome di *Priophorus rufipes* (Audinet-Serville), ma del vero e più raro *Priophorus ulmi* (L.), che veniva identificato erroneamente come *Priophorus eradiatus* (Hartig) (in realtà *P. eradiatus* auctt. nec Hartig) o ancora trattato col sinonimo di *Priophorus laevifrons* Benson. Oggettivamente la specie in questione non può essere considerata "nuova per l'Italia" perché esistono diverse segnalazioni di *Priophorus* (o *Trichiocampus*) *ulmi* (L.) (GHIGI, 1904: 22; ZAVATTARI, 1912:

699; FRILLI & PIZZAGHI, 1975: 51; MASUTTI & COVASSI, 1978: 146; ZOMBORI, 1980: 16; CANOVAI & LOI, 2012: 137); è molto probabile, però, che tutte o quasi tutte debbano riferirsi in realtà a *Priophorus rufipes* (Audinet-Serville). Il dato di CANOVAI & LOI (*ibid.*), relativo a un esemplare della Collezione Fenili (Università di Pisa) raccolto a «Roma loc. Affogalasino» è l'unico pubblicato in tempi abbastanza recenti da essere stato riferito a ragion veduta al vero *Priophorus ulmi*.

***Mesoneura opaca* (Fabricius, 1775)**

Provincia di Verona: Illasi (CDeT, CPe), S. Anna d'Alfaedo località Ceredo, Verona località Cancellò, id. località Le Mire, Rivoli Veronese località [alla] base della Rocca, Fumane (CDeT). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Castegnero, Nanto, L. Fimon, S. Donato (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020). Specie a distribuzione europea non comune in Italia: è stata segnalata di Lombardia, Trentino, Emilia, Basilicata e Sardegna su un numero esiguo di reperti in gran parte risalenti a tempi molto lontani.

In letteratura *Mesoneura opaca* era considerata perlopiù una specie partenogenetica. Ciò deve valere probabilmente per la sola Europa centrale. Già ZHELOCHOVTSSEV (1988) distingueva in chiave, su caratteri di colorazione, il maschio di *M. opaca* da quello di *Mesoneura lanigera* Benson, 1954 (l'unica altra specie paleartico-occidentale di *Mesoneura*, diffusa in Europa Transcarpatica, Crimea, Cipro; non presente in Italia); non ne dava però una descrizione né rilevava che fosse considerato sconosciuto dai precedenti Aa. LISTON (2012), su materiale proveniente da Creta (Grecia), dà invece un'accurata descrizione del maschio di *M. opaca*, definendolo precedentemente sconosciuto ("previously unknown"), oltre a fornire una chiave per la discriminazione di entrambi i sessi delle due specie paleartico-occidentali di *Mesoneura* fornendo anche caratteri morfologici oltre che cromatici. L'esemplare di S. Anna d'Alfaedo è un maschio (fig. 2), il che sembra confermare dunque la presenza di entrambi i sessi nelle popolazioni del sud Europa. È probabile però che la specie non sia normalmente anfigonica al di qua delle Alpi, ma solo partenogenetica facoltativa. Il maschio in questione è infatti l'unico proveniente da una località italiana che sia noto agli Aa.

***Nematus (Nematus) lucidus* (Panzer, 1801)**

Provincia di Verona: Grezzana dintorni località M. Comun, Custozza località Valle dei Mulini (CDeT). Anche in Provincia di Vicenza, nei Colli Berici, dove è diffusa e comune: Castegnero, Nanto, Orgiano loc. M. Piume, Toara località M. Riveselle, L. Fimon, Cà Bertoldo, S. Donato, M. Motton, M. Prete (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Vistosa specie sibirico-europea (è presente anche in Giappone) e discretamente comune in tutta Italia, Sardegna e Corsica; lo è evidentemente anche in Veneto, per il quale non era noto fino a questi anni.

***Pristiphora abietina* (Christ, 1791)**

Provincia di Verona: Ferrara di M. Baldo (CDeT). Comune specie sibirico-europea caratteristica delle peccete o abetaie ad abete rosso (*Picea abies*), però non ancora segnalata



Fig. 2. *Mesoneura opaca* (Fabricius, 1775), ♂, S. Anna d'Alfaedo loc. Ceredo (Verona).

per il Veneto; è presente anche sugli Appennini, fino al settore umbro-marchigiano, e in Corsica. In passato è stata ascritta, e da taluni Aa. lo è tuttora, al genere (o sottogenere) *Lygaeonematus* Konow, oggi perlopiù ricompreso in un genere *Pristiphora* Latreille inteso in senso molto lato (PROUS *et al.*, 2017).

***Pristiphora aphantoneura* (Förster, 1854)**

(= [*Tenthredo*] *fulvipes* Fallén, 1808 nec Scopoli, 1763)

Provincia di Verona: Albaredo d'Adige località S. Tomio (CDeT). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: L. Fimon (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Specie di *Pristiphora* Latreille *sensu stricto* a distribuzione asiatico-europea e comune in tutta Italia e Sardegna seppure con palesi lacune nei dati pubblicati; valgono le considerazioni già svolte in riferimento a casi analoghi (per tutti si veda *Priophorus brullei* Dahlbom).

***Pristiphora laricis* (Hartig, 1837)**

(= *Nematus laricivorus* Brischke, 1883)

(= *Lygaeonematus paedidus* Konow, 1904, nec auctt.)

Specie legata ai larici, ad ampia distribuzione (asiatico-europea) e discretamente comune sulle Alpi ma nota, per quanto riguarda il Veneto, solo di una località al confine tra la provincia di Belluno e il Friuli, il M. Tudaio di Razzo (COLPI & MASUTTI, 1984); in regione è comunque diffusa anche a ovest, in provincia di Verona: M. Baldo R.N. Lastroni Selva Pezzi, Ferrara di M. Baldo, Giazza località V. Fraselle-Vajzelù (CDeT), Giazza (Coll. Pace [MVR]). L'identità di quest'ultimo esemplare, un ♂, è dubbia avendo il capo fortemente e fittamente punteggiato (in *P. laricis* dovrebbe avere punteggiatura spaziata e poco marcata). Prima dell'inglobamento di molti generi in *Pristiphora* Latreille inteso in senso molto lato, *P. laricis* era assegnata al genere *Oligonematus* Zhelochovtsev.

Nota: le due specie seguenti fanno parte della tribù degli Euurini (*"Euura clade"* in PROUS *et al.*, 2014) della sottofamiglia Nematinae. I moltissimi taxa che vi sono ascritti erano ripartiti, prima del citato lavoro di PROUS *et al.*, in una quindicina di generi ben noti, tra cui *Pteronidea* Rohwer, 1911 e *Amauronematus* Konow, 1890, che però sono stati tutti posti in sinonimia di *Euura* Newman, 1837 da PROUS *et al.* (l.c.). Ci si adegua pertanto alla classificazione oggi vigente, ritenendo però di indicare come sottogenere il taxon di rango generico cui erano rispettivamente attribuite in precedenza.

***Euura (Pteronidea) bipartita* Audinet-Serville, 1823**

Provincia di Verona: Ronco all'Adige località Tombazosana (CDeT).

Specie discretamente comune in tutta Europa ma nota per l'Italia su un numero molto modesto di reperti che, caso singolare per questo gruppo, erano tutti relativi a località a sud del Po (Emilia, Toscana, Abruzzo).

***Euura (Amauronematus)* cfr. *fasciata* (Konow, 1897)**

Provincia di Verona: Tregnago località M. Bellocca, 750 m, "wine trap", 23.IV-6.VI.2012, 1 ♂, leg. De Togni & Sette (CPe [ex CDeT]).

L'esemplare è di problematico inquadramento. La specie cui si avvicina di più nell'aspetto d'insieme (fig. 3) e anche nella conformazione della *valva penis* è *Euura (Amauronematus) fasciata* (Konow, 1897), specie diffusa dal Centro e Nord Europa alla Siberia e all'Alaska e già nota per l'Italia su un unico esemplare ♂ del Pso di Pradarena nell'Appennino Tosco-Emiliano (PESARINI, 2014); quest'ultima però, come la gran maggioranza delle specie di *Amauronematus* Konow, ha mesepisterni in parte opachi per via di una microscultura granulosa accompagnata da fine punteggiatura, mentre l'esemplare di Tregnago ha bensì mesepisterni con fine e sparsa punteggiatura ma con tegumenti lisci e brillanti tra i punti, dunque senza microscultura granulosa; inoltre in *E. (A.) fasciata* i mesepisterni sono in parte ocracei, mentre nell'esemplare in esame sono completamente neri. Quest'ultimo è con molta difficoltà identificabile con qualcuna delle poche specie di *Euura (Amauronematus)* note per avere mesepisterni lisci e brillanti: *E. (A.) tunicata* (Zaddach, 1883) è da escludere per i diversi caratteri di colorazione e di conformazione della *valva penis*, e verosimilmente è da escludere anche la boreale *E. (A.) crassiserra* (Lindqvist, 1960), nota solo su pochi esemplari di Finlandia e di cui non si conosce con certezza il ♂. Resterebbe da considerare l'altrettanto rara *Euura (Amauronematus) sollemnis* (Konow, 1895) (= *Amauronematus forsiusi* Enslin, 1915), nota di Ungheria e di Finlandia, di cui però conosciamo solo le poche informazioni reperibili in letteratura riferite anche in questo caso alla sola femmina.

DIPRIONIDAE

***Gilpinia socia* (Klug, 1812)**

Provincia di Vicenza: Thiene (CZa).

Specie diffusa in gran parte d'Europa e in Siberia; per l'Italia era nota di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Toscana.



Fig. 3. *Euura (Amauronematus)* cfr. *fasciata* (Konow, 1897), ♂, Tregnago loc. M. Bellocca, 750 m (Verona).

CIMBICIDAE

Cimbicinae

***Cimbex quadrimaculatus* (Müller, 1766)**

Provincia di Verona: Villafranca di Verona (IPC), Caprino Veronese località Braga-La Fabbrica (CNBF).

Poiché la specie era nota di quasi tutte le regioni dell'Italia continentale (non del Veneto) su un numero discretamente consistente di reperti, i due dati qui riportati non sembrerebbero aggiungere gran che di interessante circa la sua corologia italiana; *Cimbex quadrimaculatus* è però una specie in evidente regresso perlomeno al nord, dov'è da considerare oggi piuttosto rara. I dati di letteratura relativi alla regione fisica italiana sono quasi tutti molto vecchi e anche quelli relativamente recenti riguardano quasi sempre esemplari di collezioni risalenti molto indietro nel tempo; ciò vale anche per uno dei due dati di cui sopra, quello di Villafranca di Verona. Bollettini fitosanitari la segnalano però occasionalmente come dannosa (anche seriamente dannosa) ai biancospini (*Crataegus* spp.), come nel Parmense nel 2018. Sempre in anni recenti vi sono state alcune segnalazioni, corredate da fotografie, su due social network italiani di argomento entomologico, dalle quali questa bella e interessante specie risulta essere tuttora presente e forse non rara in Puglia (2006) e in Liguria (2009). *Cimbex quadrimaculatus* ha larve che si sviluppano su varie rosacee arbustive e arboree: in genere, come si è visto, su biancospino e meno tipicamente su ciliegi e pruni. In area est-mediterranea, dove è certamente più vitale, è nota per essere alquanto nociva alle colture di albicocche, pesche, pere e ciliegie; recentemente in Turchia si è resa dannosa ai mandorli coltivati (OZBEK, 2014).

Abiinae

Abia aenea (Klug, 1829)

Provincia di Verona: Caprino Veronese località tra Goan e Piorè (CNBF). Anche in provincia di Vicenza, nei Colli Berici, dove è localmente comune: Castegnero, Nanto, Orgiano loc. M. Piume (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Come la precedente specie, anche *Abia aenea* era nota di quasi tutte le regioni dell'Italia continentale su un discreto numero di reperti, che anche in questo caso risalgono per la maggior parte a tempi molto lontani; gli unici abbastanza recenti sono tutti relativi al nord-est e riguardano la Riserva Naturale del Bosco Fontana nel Mantovano, Brentonico nel settore trentino del Monte Baldo e l'altopiano del Cansiglio tra Veneto e Friuli.

XIPHYDRIIDAE

Xiphydria camelus (Linnaeus, 1758)

Provincia di Verona: S. Pietro di Legnago (CPE).

Specie comune che era già nota di tutte le regioni settentrionali tranne Veneto e Liguria e di Toscana, Lazio e Sicilia; probabilmente è diffusa in tutto il Paese. È presente anche in Sardegna: Lotzorai, sulla costa tirrenica dell'isola, VI.1983, 1 ♀, leg. S. Montini (CPE).

SIRICIDAE

Sirex noctilio Fabricius, 1793

Provincia di Verona: Valdonega località Borgo (MVR).

È un'altra specie discretamente comune e probabilmente diffusa in tutto il Paese. Era già nota di tutte le regioni settentrionali tranne Valle d'Aosta, Veneto e Friuli-Venezia Giulia e di Toscana, Lazio e Sardegna.

CEPHIDAE

Cephus spinipes (Panzer, 1801)

(= *cultratus* Eversmann, 1847)

Provincia di Verona: Stallavena (CZa), Soave (Coll. Pace [MVR]). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Nanto, Orgiano loc. M. Piume, M. Prete (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

Cephus spinipes era già noto del Bosco del Cansiglio, tra Veneto e Friuli, ma che non si conoscessero altri dati relativi al Veneto prima delle ricerche condotte in questi anni testimonia soltanto della lacunosità dei dati storici. La specie infatti è molto comune e quasi certamente presente in tutte le regioni continentali e in Sicilia, dov'è frequente; non se ne hanno invece dati relativi alla Sardegna.

Calameuta filiformis (Eversmann, 1847)

Provincia di Verona: Legnago lungo F. Adige (CDeT).

Specie a distribuzione paleartica, dovrebbe essere diffusa in tutta Italia ma non può essere definita comune. I dati di letteratura compongono una corologia curiosa (Lombardia, Emilia-Romagna, Basilicata, Calabria, Sicilia), sicuramente dovuta alla lacunosità delle indagini. Possiamo aggiungere

perlomeno la Liguria: M. Ceppo (1600 m), in provincia di Imperia, 13.VII.1996, 1 ♀, leg. Generani & Scaramozzino (CGS); Ortovero, in provincia di Savona, 9.VI.1984, 1 ♀ 1 ♂, leg. G. Pagliano (CPE).

Calameuta haemorrhoidalis (Fabricius, 1781)

Provincia di Verona: Legnago lungo F. Adige (CDeT).

Già Costa (1895) riteneva *Calameuta haemorrhoidalis* (sub *Cephus h.*) essere presente in "quasi tutte le regioni" e in effetti le lacune che si riscontrano nella corologia accertata in base ai dati di letteratura, che coprono comunque gran parte delle regioni continentali nonché Sicilia, Sardegna e Corsica, sono certamente dovute all'insufficienza delle indagini sin qui condotte. Il fatto che risulti essere nuova per il Veneto e non se conoscano ancora dati relativi a Piemonte, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia indica però che al nord essa è decisamente meno frequente di quanto non sia al centro-sud e nelle isole; in Sicilia e Sardegna in particolare sembra essere presente ovunque e comune.

Calameuta pallipes (Klug, 1803)

Provincia di Verona: Legnago lungo F. Adige (CDeT). Anche Provincia di Vicenza: Colli Berici: Orgiano loc. M. Piume, M. Prete (PESARINI F. & SOMMAGGIO, 2020).

La corologia accertata di *Calameuta pallipes* richiama quanto si è visto a proposito di *Calameuta filiformis*, essendo falsata in modo altrettanto evidente dall'insufficienza delle ricerche sin qui condotte. Nel caso di *C. pallipes*, che al nord è certamente un'entità più diffusa e comune dell'altra, i dati di letteratura precedenti alle ricerche di questi anni coprivano tutte le regioni settentrionali tranne Veneto e Friuli-Venezia Giulia, nessuna del centro Italia, una del sud (Calabria) e una delle isole maggiori (Sardegna). È verosimile che la specie sia presente in tutta Italia e isole seppure divenendo più rara da nord a sud.

ORUSSIDAE

I reperti relativi a due specie di Orussidae, *Orussus unicolor* Latreille, 1812 e *Pseudoryssus henshii* (Mocsáry, 1910), la prima delle quali riscontrata con insolita frequenza, sono tra i dati più interessanti emersi dalle presenti ricerche. Essi sono stati trattati in un contributo a parte (DE TOGNI & PESARINI, 2017). A quelli già riportati in tale lavoro sono da aggiungere i seguenti:

Orussus unicolor Latreille, 1812

Provincia di Verona: Malcesine, 17.V.2007 / VI.2017, "wine trap", 1 ♀; Fumane, 7.IV-20.V.2018, "wine trap", 1 ♀ 2 ♂♂; id., 400 m, 20.IV-12.V.2018, "wine trap", 1 ♀; id., strada per Mazzurega, 400 m, 20.IV-12.V.2018, "window trap", 1 ♀; M. Baldo, Gardesana orientale tra Valle dell'Acqua e Val Bova, m 400, 15.VI-6.VI.2018, "wine trap", 1 ♀; Roncà loc. Terrossa, 17.IV-8.V.2018, "wine trap", 1 ♀; tutti i precedenti esemplari: leg. A. Sette. Provincia di Rovigo: Pontecchio Polesine, 20.IV.21.V.2018, "wine trap", 2 ♀♀ 2 ♂♂, leg. R. De Togni. Una ♀ e un ♂ (entrambi di Fumane)

in Coll. F. Pesarini (Museo di Storia Naturale di Ferrara). Note. Una delle ♀♀ di Fumane e una di quelle di Pontecchio Polesine mancano totalmente delle macchie frontali pari, biancastre, situate poco al di sopra dell'area clipeale; entrambi gli esemplari sono tra quelli di taglia più piccola dell'intera serie. Ove presenti, tali macchie biancastre consentirebbero di riconoscere a prima vista *O. unicolor* da una specie simile e pure presente in Italia, *O. moroi* Guiglia, 1954, che ne è privo. La loro mancanza in *O. unicolor* era ritenuta, a giudizio di GUIGLIA (1954), riscontrabile solo nei ♂♂; considerato che rientra invece nel *range* di variabilità di entrambi i sessi, in assenza di tali macchie risulteranno affidabili solo gli altri caratteri discriminanti forniti da Guiglia e in particolare, per le ♀♀, le proporzioni del penultimo antennumero (tre volte più lungo che largo in *O. unicolor* e solo due volte in *O. moroi*).

Pseudoryssus henschii (Mocsáry, 1910)

Provincia di Verona: Monte Baldo, Gardesana orientale tra Valle dell'Acqua e Val Bova, m 400, 13.VI.-11.VIII.2017, "wine trap", 1 ♂; Malcesine, 17.V.2007 / VI.2017, "wine trap", 3 ♂♂; Fumane, 7.IV-20.V.2018, "wine trap", 1 ♀; id., 20.IV-12.V.2018, "wine trap", 1 ♂; Zevio, bosco ripariale, 2-16.VII.2018, 1 ♀; tutti gli esemplari: leg. A. Sette. La ♀ di Zevio e un ♂ di Malcesine in Coll. F. Pesarini (Museo di Storia Naturale di Ferrara).

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare in modo particolare l'amico Alberto Sette, che è stato di fondamentale aiuto nel corso delle raccolte e ha contribuito in modo determinante all'acquisizione di materiali interessanti; un sentito ringraziamento va inoltre a Veneto Agricoltura di Verona e all'Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia, che hanno permesso e agevolato le ricerche. Essi sono grati inoltre agli amici e colleghi Daniele Birtele, Leonardo Latella, Franco Mason, Ad Mol, Rinaldo Nicoli Aldini, Guido Pagliano, Adriano Zanetti e Damiano Zanocco, i quali hanno affidato in studio materiali interessanti delle proprie collezioni o dei propri istituti o fornito informazioni utili ai fini di questo lavoro, e ad Alessandra Rizzato, collaboratrice del Museo di Storia Naturale di Ferrara, che ha gentilmente realizzato al binoculare le fotografie dei tre esemplari raffigurati.

BIBLIOGRAFIA

- BENSON R.B., 1954 – Some sawflies of the European Alps and the Mediterranean region (Hymenoptera: Symphyta). *Bulletin of the British Museum (Natural History). Entomology series*, London 3 (7): 267-295.
- BENZI, A. & PICAGLIA, L. 1895 – Tentredinei e Siricidei del Modenese. *Atti della Società dei Naturalisti di Modena*, ser. III, 14: 73-101.
- CANOVAI R. & LOI G., 2012 – Symphyta (Hymenoptera) of the Giorgio Augusto Fenili Collection kept at the Dipartimen-
- to di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramezzini", sez. Entomologia Agraria, of Pisa University. *Frustrula entomologica*, N.S., 33 (46) (2010-2011): 102-150.
- COLPI C. & MASUTTI L., 1984 – Reperti sull'entomofauna epigea di popolamenti di *Alnus viridis* (Chaix) D. C. nel parco naturale di Paneveggio-Pale di San Martino (Dolomiti Trentine) (Insecta). *Studi Trentini di Scienze Naturali (Acta Biologica)*, Trento, 61: 197-237.
- DE TOGNI R. & PESARINI F., 2017 – Nuovi dati corologici su alcuni Orussidae italiani (Hymenoptera Symphyta). *Quaderni del Museo civico di Storia naturale di Ferrara*, 5: 61-63.
- FAGGIOLI D., 1934. Elenco degli Insetti più interessanti raccolti in Italia ed entrati a far parte delle collezioni del R. Istituto di Entomologia di Bologna, I. *Bollettino del Regio Istituto di Entomologia di Bologna*, 6 (1933-34): 7-24.
- FRILLI F. & PIZZAGHI W., 1975 – Contributo alla conoscenza dell'entomofauna dell'Appennino e della pianura attorno a Piacenza. *Entomologica*, Bari, 11: 29-80.
- GHIGI A., 1904 – Catalogo dei Tentredinidi del Museo zoologico di Napoli con osservazioni critiche e sinonimiche. *Annuario del Museo zoologico della Regia Università di Napoli*, (N.S.), 1 (21): 1-28.
- GUIGLIA D., 1954 – Gli Orussidi d'Europa. *Annali del Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria"*, Genova, 68: 1-20.
- KRAUS M., 1998 – Einige für Deutschland oder Bayern neue Blattwespen (Hymenoptera: Symphyta). In: TAEGER A. & BLANK S.M. (Eds.), *Pflanzenwespen Deutschlands (Hymenoptera, Symphyta). Kommentierte Bestandsaufnahme*. Verlag Goecke & Evers, Kelttern: 35-41.
- LISTON A.D., 2012 – On West Palaearctic *Mesoneura* species (Hymenoptera: Tenthredinidae). *The Entomologist's Monthly Magazine*, 148 (3): 187-194.
- LISTON A.D., JANSEN E., BLANK S.M., KRAUS M. & TAEGER A., 2012 – Rote Liste und Gesamtartenliste der Pflanzenwespen (Hymenoptera: Symphyta) Deutschlands. Stand März 2011. In: Binot-Hafke M., Balzer S., Becker N., Gruttker H., Haupt H., Hofbauer N., Ludwig G. & Strauch M., 2012. *Rote Liste gefährdeter Tiere, Pflanzen und Pilze Deutschlands. Wirbellose Tiere Teil 1*. Naturschutz und Biologische Vielfalt, Bonn-Bad Godesberg, 70 (3): 489-556.
- MASSALONGO O., 1891 – Prospetto ragionato degli insetti della Provincia di Verona. *Memorie della Accademia di Agricoltura Arti e Commercio di Verona*, III ser., 1: 199-583.
- MASUTTI L. & COVASSI M., 1978 – Imenotteri Sinfiti di habitat forestali e montani del Friuli. *Redia*, Firenze, 61: 107-174, 2 tavv.
- MOL A.W.M. & BLOMMERS L.H.M., 2017 – Nieuwe en interessante bladwespen (Tenthredinidae: Allantinae) in Nederland. *Entomologische Berichten*, 77 (5): 248-260.
- OZBEK H., 2014 – Ichneumonid parasitoids of the sawfly *Cimbex quadrimaculata* (Müller) feeding on almonds in Antalya, along with a new parasitoid and new record. *Turkish Journal of Zoology*, 38: 657-659.
- PESARINI C. & PESARINI F., 1975 – Reperti interessanti di imenotteri Sinfiti delle Alpi, con segnalazione di sette specie

- nuove per la fauna italiana. *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, Genova, 107 (9-10): 187-191.
- PESARINI F., 1989 – Studi sulle Tenthredinidae (Hymenoptera Tenthredinidae). *Memorie della Società Entomologica Italiana*, Genova, 67 (1988) (2): 337-358.
- PESARINI F., 2014 – Gli Imenotteri Sinfiti (Hymenoptera: Symphyta) dell'Appennino settentrionale. Stato delle conoscenze, nuove segnalazioni, note biogeografiche ed ecologiche. *Quaderni del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara*, 2: 105-117.
- PESARINI F., 2019 – *Hymenoptera Symphyta I*. Fauna d'Italia, 52. Calderini, Bologna.
- PESARINI F. & SOMMAGGIO D., 2020 – Ecology of the sawfly coenosis of Berici Hills (Veneto, NE Italy), with notes on taxonomy and distributional data of selected species (Hymenoptera). *Quaderni del Museo civico di Storia naturale di Ferrara*, 8: 45-66.
- PESARINI F. & TURRISI G.F., 2003 – Studies on *Periclista* Konow, 1886, with description of two new species from Italy (Hymenoptera, Symphyta, Tenthredinidae, Blennocampinae). *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara*, 5 (2002): 105-117.
- PROUS M., BLANK S.M., GOULET H., HEIBO E., LISTON A., MALM T., NYMAN T., SCHMIDT S., SMITH D.R., VÅRDAL H., VIITASARI M., VIKBERG V. & TAEGER A., 2014 – The genera of Nematinae (Hymenoptera, Tenthredinidae). *Journal of Hymenoptera Research*, 40: 1-69.
- PROUS M., KRAMP K., VIKBERG V. & LISTON A., 2017 – North-Western Palaearctic species of *Pristiphora* (Hymenoptera, Tenthredinidae). *Journal of Hymenoptera Research*, 59: 1-190.
- TAEGER A., ALTENHOFER E., BLANK S.M., JANSEN E., KRAUS M., PSCHORN-WALCHER H. & RITZAU C., 1998 – Kommentare zur Biologie, Verbreitung und Gefährdung der Pflanzenwespen Deutschlands (Hymenoptera, Symphyta). In: TAEGER A. & BLANK S.M. (Eds.), *Pflanzenwespen Deutschlands (Hymenoptera, Symphyta). Kommentierte Bestandsaufnahme*. Verlag Goecke & Evers, Keltern: 49-135.
- TURRISI G.F., 2011 – Diversity and biogeographical remarks on "Symphyta" of Sicily (Hymenoptera). *Biogeographia*, 30: 511-528.
- ZANGHERI P., 1969 – Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna, IV. *Memorie fuori serie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 1 (4): 1415-1963.
- ZAVATTARI E., 1912 – I Tenthredinidi del Piemonte. *Atti della Regia Accademia di Agricoltura di Torino*, 54: 634-785.
- ZHELOCHOVTSEV A.N., 1988 – Podotriad Symphyta (Chalastogastra). In ZHELOCHOVTSEV A.N., TOBIAS V.I. & KOZLOV M.A., 1988, *Opredelitel' Nasekomykh Evropeiskoi Chasti S.S.S.R., III, Pereponchatokhrylye, shestaia chast'*. Nauka, Leningrad (Trad. ingl.: Suborder Symphyta (Chalastogastra), in: MEDVEDEV G.S. (Ed.), 1994, *Keys to the Insects of the European part of the U.S.S.R., II, Hymenoptera, Part VI*. Brill, Leiden, New York, Köln.
- ZOMBORI L., 1980 – The Symphyta collection of the Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Pisa. *Frustula entomologica* (N.S.), Pisa, 2 (1979): 9-17.
- ZOMBORI L., 1984a – The Symphyta of the Doderò collection. 3. The list of species (Hymenoptera). - *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, Genova, 116 (4-7): 105-120
- ZOMBORI L., 1984b. The Symphyta of the Doderò Collection. 4. The List of species (Hymenoptera). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, Genova, 116 (8-10): 172-178.
- ZWAKHALS K. & BLOMMERS L.H.M., 2020 – Perilissine wasps (Ichneumonidae, Ctenopelmatinae) reared from sawflies (Tenthredinidae) in the Netherlands. *Entomologische Berichten*, 80 (3): 97-104.